

ticoli dell'ab. *Defendi*, ne' quali si oppugnavano alcune dottrine del Romagnosi e del Gioia. Ora mosse il campo contro di lei anche quel bizzarro ingegno del *Barbier di Siviglia*, il quale la chiamava a battaglia (per quanta contraddizione v'abbia ne' termini) pacifica, a motivo d'un certo articolo del sig. *Lambertini* sull'opera nuova: *Eran due ed or son tre*. Il *Barbiere* (vedi un po' stranezze di casi!) sentì compassione del povero poeta e del maestro, che gli parvero in quello troppo malconci, onde li pigliò tutt'a due in protezione contro il loro avversario, il quale non ismarri per questo il coraggio, e *colle buone* mostrò il fascio delle sue ragioni in un suo articoletto di nove colonne, più una metà della quarta faccia e una giunterella nel suo numero dell'altrieri. Questa si chiama vena, e l'ammirarono assai i lettori, massime quelli che vanno in traccia di notizie politiche.

Poi venne, o prima, poco importa, il tenero addio che il sig. *Francesco Regli* fece in nome del *Romani* alle *dame vezzose* nell'atto ch'eglino prendevan per sempre da loro commiato, rinunziando al *Corriere* che insieme scrivevano. Il loro successore, che combatte, com'egli dice, a visiera calata, trovò di che ridire in quelle lagrime della separazione del sig. *Fr. Regli*, e il sig. *Fr. Regli*, che dopo aver ri-